



P.T.O.F.

Piano triennale dell'offerta formativa
Ex art.1, comma 14, legge n.107/2015

ISTITUTO COMPRENSIVO - GATTATICO-FERMI -

Via Gramsci, 29, Gattatico - 42043 (RE)

Cod. Mecc.: reic82300p -

Cod. Fisc.80015330352 -

Cod. Fatturazione: UFK047 -

Codice IPA: istsc_reic82300p

Tel: 0522 678282 - Fax. 0522 900219 -

E-mail: reic82300p@istruzione.it - P.E.C.: reic82300p@pec.istruzione.it

1. P.T.O.F. - ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI- CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA	3
2. INFORMAZIONI.....	4
2.1 CHI SIAMO.....	4
2.2 DOVE SIAMO.....	4
2.2.1 COMUNE DI CAMPEGINE	4
2.2.2 COMUNE DI GATTATICO	6
3. IL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO	7
3.1 COME SIAMO ORGANIZZATI.....	7
3.2 AUTONOMIA ORGANIZZATIVA-DIDATTICO-EDUCATIVA	8
4. AZIONI DIDATTICO-FORMATIVE.....	9
4.1 LE FINALITA' DELL'ISTITUTO	9
5. LE NOSTRE SCUOLE.....	10
5.1 PROGETTAZIONE FLESSIBILE	10
5.2 I TEMPI DELLA SCUOLA.....	11
5.3 SCUOLA PRIMARIA.....	11
➤ SCUOLA PRIMARIA DI PRATICELLO	13
➤ SCUOLA PRIMARIA D TANETO.....	12
➤ SCUOLA PRIMARIA DI CAMPEGINE.....	12
5.4 SCUOLA SECONDARIA.....	13
➤ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI GATTATICO	13
➤ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CAMPEGINE	14
6. PROGETTAZIONE EDUCATIVA	15
6.1 FORMAZIONE DELLA PERSONA.....	15
7. LA PROGETTAZIONE DELL'ISTITUTO	17
8. AMBITI PRIORITARI D'INTERVENTO.....	20
8.1 INTEGRAZIONE-ACCOGLIENZA.....	20
8.1.1 <i>INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI</i>	<i>20</i>
8.1.2 <i>ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO D.S.A. E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.).....</i>	<i>22</i>
8.1.3 <i>PREVENZIONE E SUPERAMENTO DEL DISAGIO E PROMOZIONE DELL'AGIO.....</i>	<i>23</i>
8.1.4 <i>INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI.....</i>	<i>23</i>
8.2 CONTINUITA'	26
8.3 ORIENTAMENTO (SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO).....	27
8.4 <i>RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE</i>	<i>28</i>
8.5 <i>SCUOLA DIGITALE.....</i>	<i>28</i>
9. VALUTAZIONE.....	29
9.1 VALUTARE PER COMPRENDERE	29
9.2 VERIFICA E VALUTAZIONE: SCUOLA PRIMARIA.....	31
9.3 VERIFICA E VALUTAZIONE: SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO.....	32
9.4 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.....	33
9.5 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI.....	35
9.6 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTA' SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA).....	36
9.7 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI.....	36
9.8 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI OSPEDALIZZATI.....	36

9.9	VALUTAZIONE DELLE PROVE INVALSI	37
9.10	LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.....	37
9.11	VALUTAZIONE DEL SERVIZIO.....	37
10.	PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	38
11.	SICUREZZA	39
12.	FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.....	40
13.	PRIVACY - GDPR 679/16	40
14.	PROGETTAZIONE	41
15.	PIANO DI MIGLIORAMENTO	44

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti per la definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Con il D.P.R. n. 275 dell' 8 marzo 1999 è stato emanato il Regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche, entrato in vigore il 1° settembre 2000 con il conferimento della personalità giuridica della scuola.

Dal 1° settembre 2000 la stesura del P.O.F. è obbligatoria.

La Legge 107 del 13 Luglio 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del **Piano dell'offerta formativa che avrà durata triennale**, ma sarà **rivedibile annualmente**, entro il mese di Ottobre di ciascun anno scolastico. La nuova legge ha mantenuto, però, quanto previsto dall'art. 3, D.P.R. n. 275 cit. e al comma 14 si ribadisce che esso costituisce il "*documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la programmazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia*".

Il Piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare e assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza e di tutte le discriminazioni.

La programmazione dell'offerta formativa, ai sensi del comma 2, servirà per "*il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali*". Il Piano può altresì promuovere azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti attraverso il Piano nazionale per la scuola digitale.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'art. 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il piano viene elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico.

Il piano deve poi ricevere l'approvazione del Consiglio d'Istituto.

Le istituzioni scolastiche assicurano piena trasparenza e pubblicità del P.T.O.F. che sarà pubblicato su Scuola in Chiaro e verificato dall'U.S.R.

Alle famiglie degli alunni IN ENTRATA il P.T.O.F. verrà presentato nelle sue linee essenziali.

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Si premette che l'effettiva realizzazione del piano nei termini di seguito indicati resta condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica, da parte delle autorità competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste, nonché della necessaria disponibilità finanziaria.

2. INFORMAZIONI

2.1 CHI SIAMO

La nascita degli istituti comprensivi si situa all'interno di un processo di modernizzazione e di razionalizzazione dell'amministrazione scolastica di cui l'art. 21 della L.59/1997 rappresenta l'atto giuridico fondante che si configura come una delega al Governo di norme secondarie in favore dell'autonomia delle scuole, fra cui il D. Lgs n. 59 /1998 sull'attribuzione della qualifica dirigenziale ai Capi di Istituto ed il d.P.R. n. 233 del 18.6.1998 sui criteri per il dimensionamento degli istituti scolastici.

La nascita dell'istituto comprensivo ha dato la possibilità di operare per la realizzazione del CURRICOLO D'ISTITUTO in una SCUOLA LABORATORIO, in cui possano essere sperimentate nuove ipotesi organizzative, ricche di flessibilità, orientate verso l'autonomia ed il policentrismo.

I docenti pensano a una PEDAGOGIA COMPRENSIVA, sicuramente più complessa, ma capace di orientare la progettazione dell'istituto.

La prima categoria di tale concezione educativa è la complessità.

La seconda è la sistematicità che trova uno strumento di attuazione nell'organizzazione scolastica; essa deve rappresentare il piedistallo su cui poggiare la progettazione della scuola. Si viene a definire una continuità verticale oltre che orizzontale, con momenti di raccordo forti che facilitano principalmente la conoscenza del percorso formativo di ogni ragazzo, dei contenuti, degli obiettivi, delle progettazioni delle classi e delle metodologie valutative.

2.2 DOVE SIAMO

L'Istituto Comprensivo si colloca all'interno di due comuni limitrofi che fanno parte del distretto socio-sanitario di Montecchio Emilia. Di conseguenza vi è una collaborazione in rete per migliorare la qualità di vita dei cittadini e per fornire un servizio adeguato alle scuole del territorio.

Entrambi sono interessati dal fenomeno migratorio che riguarda persone provenienti da altre regioni d'Italia e da Paesi stranieri (soprattutto extracomunitari). Il fenomeno porta a nuove integrazioni nel tessuto sociale e alla ricomposizione di una più ricca identità culturale che riguarda non solo la scuola, ma anche i centri di aggregazione giovanile, gli Enti Locali, le biblioteche, gli oratori parrocchiali, le associazioni sportive e le scuole di musica.



2.2.1 COMUNE DI CAMPEGINE

Si estende su una superficie di 22 kmq e conta una popolazione di 5130 abitanti che, oltre al capoluogo, popolano i centri di Caprara, Lora e Case Cocconi. Il territorio ha subito, in questi ultimi anni, una trasformazione di tipo economico. Dagli anni '70 in poi si è sviluppata una zona industriale detta "Le Girelle" che ha visto il sorgere dei primi insediamenti artigianali ed industriali. Dopo il 1985, sulla base del progetto di un nuovo assetto viario e dell'apertura del casello autostradale di Caprara, si è dato nuovo impulso allo sviluppo attraverso il consolidarsi del polo industriale campeginese. Il centro urbano si è sviluppato a seguito dell'Unità d'Italia, ma ha

assunto la sua fisionomia definitiva nel XX secolo. Il viale di platani principale costituisce di per se stesso monumento naturale risalente al 1842 ed ospita gli edifici storicamente più importanti della comunità: la "Casa del Popolo" in stile liberty, il palazzo della Cooperativa cattolica Agricola, l'antica Parrocchia, il Municipio in stile moderno costruito nel 1975 nel luogo ove era ubicato il precedente del 1860. Nelle frazioni sono ancora presenti chiese antiche, maestà, resti romani, medievali e moderni di sicuro valore storico. Vi sono anche corti antiche fra cui Corte Valle Re divenuta riserva naturalistica dal 1992, visitata soprattutto dalle scuole per la presenza dei fontanili, fenomeni tipici della Pianura Padana. Qui si tutela un ambiente naturale nonché un ecosistema rappresentativo del territorio di epoca preindustriale.

TRASPORTO SCOLASTICO

Il servizio svolge il trasporto casa-scuola e scuola-casa per gli alunni residenti frequentanti la scuola primaria e secondaria. Il servizio facilita e favorisce l'accesso al sistema scolastico ed è organizzato su percorsi che servono per quanto possibile tutto il territorio comunale. Il servizio è erogato su richiesta e dietro pagamento della quota annuale stabilita dall'Amministrazione; sono previste agevolazioni a norma del regolamento comunale. Per accedere al servizio occorre presentare domanda d'iscrizione su modulo prestampato da consegnare all'ufficio scuola indicativamente a fine aprile di ogni anno scolastico per quello successivo. Il pagamento della retta deve essere fatto presso la tesoreria comunale.

Numeri utili

Municipio di Campegine

centralino: tel. 0522/676251

Centro culturale

Settore Scuola, Sport, Cultura, Turismo tel. 0522/677905

Servizio istruzione

Biblioteca tel. 0522/677169

Servizi per l'infanzia comunali:

Nido comunale tel. 0522/ 677905

Scuola comunale dell'infanzia tel. 0522/677169

Scuola materna parrocchiale di

Campegine e Caprara tel. 0522/677592

Società e gruppi sportivi

Polisportiva Campeginese tel. 0522/ 677684

U.S.Virtus Campegine tel. 0522/ 676397

Bocciofila A.R.C.I. tel. 0522/676567

Scuola comunale di Musica tel. 0522/677905

Centro di Educazione Ambientale

Fontanili di Corte Valle Re tel. 0522/677905

Centro Giovani tel. 0522/906102



2.2.2 COMUNE DI GATTATICO

Si estende su una superficie di 42 kmq e conta una popolazione di 5900 abitanti che, oltre al capoluogo, popolano i centri di Praticello (sede del municipio), Olmo, Nocetolo, Ponte Enza, Taneto, Fiesso.

Dal 1849 la sede del Comune di Gattatico è nella frazione di Praticello che è diventata il centro dell'Amministrazione e dei servizi.

Il territorio è tradizionalmente agricolo e ha avuto in questi ultimi decenni un progressivo sviluppo industriale ed artigianale nei settori chimico, della vetroresina e della carpenteria metallica. Attualmente il carattere rurale è stato valorizzato creando numerose aziende zootecniche, dedite quasi completamente alla produzione lattiera. Il Comune si connota per una limitata dimensione dei nuclei abitativi e una distribuzione sparsa degli stessi sul territorio. Dal 1999 Gattatico è gemellato con la cittadina tedesca di Zierenberg, appartenente alla regione dell'Assia, con la quale si svolgono attività di scambio sia a livello sportivo che scolastico.

Dal 1987 si sta allestendo un sistema di aree naturali nel territorio che valorizzano zone boschive, zone umide, siepi e spazi verdi attrezzati: il Bosco di Fiesso, il Canale di Fiesso, il Bosco dei Pantari, le Fontane del Bosco, le Fontane Corte, la Castagna, il Canalizzo, la Siepe podere Museo Cervi. Fra le chiese del comune ricordiamo l'antica chiesa di Gattatico risalente all'anno Mille, la chiesa di Taneto del XIII secolo, le cappelle e le maestà sparse nel territorio. Fra gli eventi che rivestono una certa rilevanza ricordiamo la fiera di S. Matteo, patrono di Praticello, che nella terza decade di settembre propone manifestazioni culturali, folcloristiche e sportive fra cui la mostra-raduno degli Stran-by, veicoli strani frutto della creatività di numerosi inventori e il trofeo ciclistico Papà Cervi del 1° Maggio di ogni anno.

Trasporto scolastico

Il servizio garantisce il trasporto casa-scuola e scuola-casa per gli alunni residenti frequentanti le scuole del territorio.

Il servizio, organizzato nell'ottica di favorire e facilitare l'accesso al sistema scolastico soprattutto per coloro che abitano nelle frazioni, è rivolto agli utenti che frequentano le scuole materne, elementari e medie.

Il servizio è erogato su richiesta e dietro pagamento della quota annuale stabilita dall'Amministrazione.

NUMERI UTILI

Municipio di Gattatico

centralino: tel 0522/477912

Settore Scuola, tel. 0522/477920

Biblioteca tel. 0522/678657

Servizio istruzione:

Doposcuola comunale (Taneto) tel. 0522/ 672659

Nido comunale tel. 0522/ 678639

Scuola comunale dell'infanzia tel. 0522/678639

Scuola materna convenzionata S. Giuseppe (Taneto)
tel. 0522/902187

Scuola di Musica tel. 0522/900214

Centro di Educazione Ambientale

Fontanili di Corte Valle Re tel. 0522/678044

Centro Giovani tel. 0522/678139

Museo Cervi tel. 0522/678359

3.1 COME SIAMO ORGANIZZATI

Dirigente Scolastico: Prof.^{ssa} Elisabetta Mangi

Collaboratori: Prof.^{ssa} Lalla Attolini e Prof.^{ssa} Rita Vescovi

DSGA: Giancarlo Pullara

Referenti di plesso: sono gli insegnanti che hanno il compito di coordinare le attività delle singole scuole e costituiscono il punto di riferimento del D.S. e dei colleghi (cfr. la sez. 'Le nostre scuole')

Funzioni Strumentali: sono gli insegnanti che hanno un compito specifico in merito ad aspetti organizzativi e a tematiche di rilievo nella scuola (cfr. la sez. 'Una scuola attenta')

Docenti: gli insegnanti operano a livello individuale e collegiale nelle fasi di progettazione, realizzazione e verifica del progetto educativo-didattico

Commissioni: Il Collegio Docenti, al fine di realizzare la progettazione d'istituto, ha costituito commissioni che operano in settori specifici e ha incaricato funzioni strumentali e figure referenti per coordinare l'attivazione di percorsi propositivi, di riflessione, di verifica svolti dalle stesse.

Esse sono:

Commissione alunni stranieri

Commissione filtro

Commissione sicurezza

Commissione Scuola digitale

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Educatori: collaborano con i docenti e i collaboratori scolastici per favorire l'integrazione di alunni diversamente abili

Collaboratori Scolastici: hanno incarichi di sorveglianza sugli alunni e sono deputati alla pulizia dei locali

Genitori rappresentanti: sono i genitori eletti da tutti gli aventi diritto al voto e sono i portavoce di questa componente negli organi collegiali che lo prevedono.

3.2 AUTONOMIA ORGANIZZATIVA-DIDATTICO-EDUCATIVA

GLI ORGANI COLLEGIALI

L'istituto comprensivo opera le scelte educative, didattiche ed organizzative in modo collegiale a diversi livelli (equipe pedagogiche, commissioni, dipartimenti disciplinari e organi collegiali) e lo staff di direzione si preoccupa di rendere partecipi, nelle diverse fasi dei processi decisionali, gli operatori della scuola.

In modo particolare, risultano essere fondamentali per il funzionamento del servizio gli organi collegiali che sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche.

Essi sono composti dai rappresentanti delle varie componenti interessate.

Gli organi collegiali della scuola, ad esclusione del Collegio dei Docenti, prevedono la rappresentanza dei genitori e sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali. Tutti gli organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quelli delle lezioni.

Organo collegiale	Composizione	Compiti e funzioni
Collegio dei docenti	Tutti i docenti dell'istituto e si articola in dipartimenti disciplinari, commissioni, gruppi di lavoro e di progetto, ritenuti idonei allo svolgimento dei propri compiti. E' presieduto e convocato dal Dirigente scolastico, che stabilisce l'ordine del giorno dei lavori.	Ha compiti di indirizzo, programmazione, di coordinamento e monitoraggio delle attività didattiche ed educative. Esso provvede all'elaborazione del PTOF.
Consigli d'interclasse (scuola primaria)	Tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il Dirigente scolastico o un docente facente parte del consiglio, da lui delegato	Ha il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte finalizzate all'azione educativa e didattica e iniziative di sperimentazione, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.
Consigli di classe	Tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; presiede il Dirigente scolastico o un docente facente parte del consiglio, da lui delegato.	Ha il compito di formulare al collegio dei docenti proposte finalizzate all'azione educativa e didattica e iniziative di sperimentazione, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Fra le mansioni del Consiglio rientra anche quello relativo ai provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.
Consiglio di istituto	E' costituito da 19 componenti, di	Elabora e adotta gli indirizzi generali

Organo collegiale	Composizione	Compiti e funzioni
Giunta esecutiva del consiglio d'istituto	cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il Dirigente scolastico; è presieduto da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori.	e determina forme di autofinanziamento della scuola; delibera il bilancio preventivo, il conto consuntivo e i mezzi finanziari per il funzionamento. Delibera altresì in merito all'acquisto, al rinnovo e alla conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola. Decide in merito alla partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive, assistenziali e ricreative. Adotta il Piano triennale dell'offerta formativa elaborato dal Collegio dei docenti. Inoltre esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo; stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.
	La Giunta esecutiva è composta da un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario e da due genitori. Di diritto ne fanno parte il Dirigente scolastico che la presiede e il Direttore dei servizi amministrativi, che ha anche funzioni di segretario della giunta.	Prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

4. AZIONI DIDATTICO-FORMATIVE

4.1 LE FINALITA' DELL'ISTITUTO

La crescita della persona è l'obiettivo prioritario dell'intervento educativo della scuola. I percorsi formativi si prefiggono, pertanto, di rispondere alle inclinazioni personali degli studenti, nel tentativo di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ciascuno e di sviluppare in loro principi etici e di convivenza civile, andando così a costruire un consapevole senso di responsabilità. In riferimento al rapporto della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo (1996) si possono riconoscere quattro tipologie di apprendimento che devono essere promosse dalla scuola, ovvero:

- IMPARARE AD APPRENDERE E A FARE

- IMPARARE AD ESSERE E A STARE CON GLI ALTRI.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

Gli operatori, chiamati a trasformare le capacità dei ragazzi in competenze personali, organizzano le conoscenze e le abilità indicate dai documenti nazionali in attività educative e didattiche unitarie per finalità, ma differenziate per momenti, spazi, relazioni e modalità.

Gli operatori organizzano, in base alle delibere collegiali, attività di laboratorio all'interno dell'Istituto e/o anche tra più Istituti in rete, servendosi dell'organico d'Istituto e/o di rete a disposizione.

5. LE NOSTRE SCUOLE

5.1 PROGETTAZIONE FLESSIBILE

I plessi hanno costruito l'orario per garantire uniformità, in un'ottica di rispetto dell'unitarietà dell'insegnamento e, al tempo stesso, della necessaria e irrinunciabile personalizzazione della progettazione dell'offerta formativa e per agevolare i servizi di trasporto e di assistenza ovvero tutte le esigenze organizzative di tutti gli operatori e degli utenti del servizio.

La flessibilità oraria è uno strumento al servizio dell'attività di apprendimento e insegnamento, utile per

- a) adeguare i tempi dell'attività didattica ai bisogni ed alle esigenze generali dell'apprendimento;
- b) riconoscere l'esistenza di bisogni differenziati di apprendimento e dare loro risposte adeguate.

Livelli e ambiti della flessibilità oraria nell'istituto.

a) Il Calendario scolastico annuale è caratterizzato da alcune variabili o parametri e da alcune costanti.

Nel rispetto dei vincoli fissati dalla normativa vigente, ogni scuola personalizza il proprio calendario scolastico annuale definito dalla Regione.

b) I periodi didattico - educativi: la scuola opera, sulla base di proprie valutazioni, eventuali ed ulteriori suddivisioni, utili anche ai fini dell'impostazione dell'orario settimanale e giornaliero delle lezioni. In effetti è possibile identificare momenti contrassegnati da particolari caratteristiche o esigenze didattiche o psicopedagogiche, anche sensibilmente diversi nei vari plessi: attività di accoglienza; attività di verifica e valutazione; uscite didattiche; festività.

c) L'orario settimanale. Valorizzando pienamente gli spazi di flessibilità, ogni scuola è stata chiamata a mettere a punto un modello orario, capace di rispondere ai bisogni della didattica e a quelli degli alunni e delle famiglie.

d) L'orario giornaliero: è prevista la possibilità di stabilire orari giornalieri differenti sotto il profilo temporale per la durata (vi sono giornate più lunghe o corte), per articolazione (scomposizione in unità di insegnamento, alternanza tra tempo scuola e interscuola), ecc.; e sotto il profilo contenutistico per la diversificazione (numero di materie che si alternano), ecc.

e) L'unità di lezione: l'utilità di questo livello di flessibilità viene ravvisato nel rispondere ai tempi di attenzione ed alle esigenze didattiche: lezione frontale, ricerca, laboratorio, ecc.

5.2 I TEMPI DELLA SCUOLA

Le ore settimanali obbligatorie previste nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado comprendono:

- le ore di Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) stabilite in sede di Concordato, o di Attività Alternative
- la quota di curriculum nazionale
- la quota di curriculum regionale e quella di istituto.

Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica.

Gli alunni che non fruiscono dell'IRC partecipano ad attività didattiche organizzate per gruppi di alunni che si svolgono sulla base di un progetto didattico-educativo predisposto dai docenti che viene portato a conoscenza dei genitori interessati nella prima assemblea di classe. Nella scuola secondaria le famiglie possono optare per un'attività di studio individuale da effettuarsi sotto la sorveglianza di un docente.

5.3 SCUOLA PRIMARIA

Il DL n. 137/08 e la successiva Legge n. 169/2008, hanno predisposto che le scuole primarie italiane siano organizzate nelle classi prime con la presenza di un insegnante di riferimento e con un orario – base di 24 ore settimanali.

In seguito, e precisamente nel Regolamento del Primo Ciclo d'Istruzione, sono state offerte altre opzioni orarie alle famiglie, che possono essere di 27, di 30 o il tempo pieno di 40 ore.

Le ragioni pedagogico-didattiche che sono alla base di tale scelta del governo vanno ricercate nell'esperienza delle scuole europee dove è stata applicata la prevalenza oraria di un unico insegnante di riferimento nella classe.



➤ **SCUOLA PRIMARIA DI PRATICELLO DI GATTATICO**

Coordinatore di sede: Monica Magnanini

Via Tragni, 1 - Praticello di Gattatico - tel. 0522/678083

L'orario scolastico è organizzato secondo due modalità:

-tempo pieno (40 ore): da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 16.00

-tempo normale (27 ore): da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 13.00 e giovedì pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00.

Servizi offerti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale:

- servizio trasporto degli alunni
- prescuola a pagamento e accoglienza su richiesta
- mensa a pagamento per gli alunni del tempo pieno
- doposcuola, a pagamento, presso la scuola primaria di Taneto (lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 13.00 alle ore 17.15).



➤ **SCUOLA PRIMARIA DI TANETO**

Coordinatore di sede: Maria Paola Caroppo

Via G. di Vittorio, 24 - Taneto di Gattatico - tel. 0522/672659

L'orario scolastico è organizzato secondo un'unica modalità:

-tempo normale (27 ore): da lunedì a venerdì dalle 8.10 alle 13.10 e martedì pomeriggio dalle 14.10 alle 16.10.

Servizi offerti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale:

- servizio trasporto degli alunni
- prescuola a pagamento e accoglienza su richiesta
- mensa a pagamento per coloro che la richiedono, tutti i giorni
- doposcuola (lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 13.10 alle ore 17.15).



➤ **SCUOLA PRIMARIA DI CAMPEGINE**

Coordinatore di sede: Anna Viggiano

Piazzale Montry, 7 – Campegine - tel. 0522/677184

L'orario scolastico è organizzato secondo due modalità:

- tempo pieno (40 ore): da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 16.00
- tempo normale (27 ore): da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 13.00 (a settimane alterne il sabato dalle 8.00 alle 12.00).

Servizi offerti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale:

- servizio trasporto degli alunni
- prescuola a pagamento e accoglienza su richiesta
- mensa per gli alunni del tempo pieno.

5.4 SCUOLA SECONDARIA

➤ **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI GATTATICO**

Sede amministrativa del **Dirigente scolastico** : **Prof.ssa ELISABETTA MANGI**

Primo collaboratore con funzioni vicarie: Prof.ssa Lalla Attolini

Secondo Collaboratore Coordinatore di sede: Prof.ssa Rita Vescovi

Sede della presidenza e della segreteria

Via A. Gramsci, 29 - Praticello di Gattatico - tel. 0522/ 678282; fax 0522/900219



LE DISCIPLINE SVOLTE DURANTE LA SETTIMANA

DISCIPLINE	OBBLIG.
I.R.C./ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1
ITALIANO	6+1
STORIA E GEOGRAFIA	3
INGLESE	3
MATEMATICA-SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
EDUCAZIONE FISICA	2
SPAGNOLO	2

Le lezioni si svolgono dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 13.00 (ingresso alle 7.55).

Servizi offerti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale:

- servizio trasporto degli alunni.



➤ **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CAMPEGINE**

Coordinatore di sede: Prof.ssa Elisabetta Tirabassi

P.le Montry, 3 – Campegine - tel. 0522/677147

LE DISCIPLINE SVOLTE DURANTE LA SETTIMANA

DISCIPLINE	OBBLIG.
I.R.C./ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1
ITALIANO	6+1
STORIA E GEOGRAFIA	3
INGLESE	3
MATEMATICA-SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
EDUCAZIONE FISICA	2
FRANCESE/SPAGNOLO	2

Le lezioni si svolgono dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 13.00 (ingresso alle 7.55).

Servizi offerti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale:

- servizio trasporto degli alunni
- doposcuola organizzato dal Comune.

6.1 FORMAZIONE DELLA PERSONA

IDENTITA':

- Percezione di se stessi come unità psico-fisica pur nel variare dei contesti, dei ruoli e delle caratteristiche fisiche
- Ricerca del senso dell'esistenza

INTEGRAZIONE:

- Valorizzazione delle diversità culturali ed etniche
- Promozione del rispetto delle differenze
- Potenziamento delle abilità individuali
- Collaborazione delle famiglie
- Ricerca della collaborazione con gli enti locali e l'azienda sanitaria

AUTONOMIA:

- Scoperta di leggi personali che regolino il proprio agire senza particolari condizionamenti
- Acquisizione di tecniche d'indagine autonome per conoscere il mondo circostante

AUTOVALUTAZIONE:

- Sviluppo delle potenzialità individuali
- Controllo sistematico dei risultati da parte dell'allievo
- Valorizzazione dei punti di forza
- Promozione della responsabilizzazione dei singoli

RESPONSABILITA':

- Assunzione di responsabilità personali
- Rispetto dell'altro
- Collaborazione attiva con il gruppo di riferimento
- Sviluppo di atteggiamenti corretti verso l'ambiente circostante

ORIENTAMENTO:

- Individuazione di finalità educative in collaborazione con la famiglia
- Potenziamento della continuità fra ordini di scuola diversi
- Valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali del territorio
- Promozione dell'auto-orientamento con la collaborazione dell'extrascuola.

Per perseguire questi obiettivi questo istituto comprensivo:

- 1) riconosce nella famiglia la sede primaria dell'educazione e desidera operare in stretta collaborazione con essa
- 2) ritiene fondamentale creare un clima affettivo-relazionale positivo, quale presupposto per un efficace apprendimento
- 3) opera perché il ragazzo conquisti la propria identità tramite un processo formativo continuo, dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado
- 4) favorisce la maturazione graduale dell'autonomia di giudizio della persona
- 5) persegue l'obiettivo di promuovere i valori del rispetto, della collaborazione, della cooperazione e della reciproca comprensione
- 6) promuove iniziative mirate a prevenire il disagio valorizzando le diversità e cercando di evitare l'insorgere di problemi d'inserimento e di apprendimento
- 7) collabora col territorio per la rimozione degli ostacoli di ordine socio-culturale che limitano la libertà dell'uomo e impediscono il pieno sviluppo soggettivo individuale, indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali di partenza (con riferimento all'art. 3 della Costituzione)
- 8) favorisce il superamento di atteggiamenti più o meno manifesti di egocentrismo attraverso la promozione di valori riferibili al rispetto reciproco, alla collaborazione, alla partecipazione attiva alla vita della comunità e all'impegno nella cooperazione e nella solidarietà
- 9) educa all'affettività promovendo un'attenzione all'alfabeto delle emozioni per facilitare la costruzione di una positiva identità personale
- 10) garantisce un'attività scolastica efficiente, efficace e partecipata
- 11) educa ai principi della convivenza civile
- 12) promuove l'acquisizione dei concetti basilari e l'approfondimento dei linguaggi fondamentali delle discipline
- 13) sollecita l'apprendimento delle tecniche d'indagine per la conoscenza del mondo circostante
- 14) favorisce lo sviluppo del pensiero divergente, riflesso e critico
- 15) utilizza le tecniche informatiche e multimediali per il miglioramento dei processi di apprendimento
- 16) ricerca la collaborazione delle agenzie socio-culturali presenti sul territorio
- 17) migliora la capacità di progettare in modo autonomo e in sintonia con le esigenze del gruppo
- 18) promuove il raggiungimento di conoscenze e di abilità anche metodologiche di indagine, importanti nell'inserimento sociale
- 19) facilita, attraverso l'analisi dell'esperienza, una progressiva padronanza dei principali linguaggi e dei quadri concettuali disciplinari per una migliore lettura e comprensione del reale
- 20) educa ai principi di responsabilità e di solidarietà
- 21) fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione del processo di istruzione e di formazione
- 22) fornisce gli strumenti linguistici e culturali per l'esercizio della cittadinanza europea

e opera tenendo conto dei bisogni dei soggetti della sua azione:

- bisogni culturali

- bisogno di acquisire le strumentalità linguistiche di base
- bisogno di utilizzare e di valorizzare i linguaggi non verbali
- bisogno di apprendere il metodo scientifico e il linguaggio tecnologico
- bisogno di valorizzare la propria memoria storica
- bisogno di inserirsi nella realtà complessa e di risolvere le situazioni contingenti (problem solving)

- bisogno di imparare ad apprendere in modo attivo ponendosi domande e osservando la realtà (problem solving)

- bisogni di riconoscimento

- bisogno di conoscere i propri processi di trasformazione fisica, affettiva e psicologica caratteristici
- bisogno di sviluppare la propria identità, una coscienza sociale, giuridica e morale
- bisogno di sentirsi parte del gruppo, di sentirsi bene, sicuri e tutelati in un ambiente di apprendimento corretto
- bisogno di motivazione all'apprendimento
- bisogno di sviluppare gli specifici interessi e di manifestare le proprie peculiarità culturali ed etniche
- bisogno di vedersi riconoscere i propri stili e ritmi di apprendimento
- bisogno di ampliare le proprie conoscenze e di far emergere i propri punti di forza
- bisogno di essere autonomi e in grado di esprimere giudizi responsabili
- bisogno di superare gli svantaggi e gli impedimenti del contesto di vita.

Fondamentale per la completa realizzazione della programmazione educativa è il rispetto dei regolamenti di cui l'Istituto si è dotato in merito alla buona convivenza all'interno della scuola. I seguenti documenti sono consultabili online sul sito della scuola:

- **Regolamento interno**
- **Regolamento di vigilanza**
- **Regolamento delle sanzioni disciplinari**

L'Istituto prevede anche la presenza dell'Organo di garanzia, composto da due docenti, due genitori e un membro del personale ATA, come indicato nel Regolamento delle sanzioni disciplinari.

Ugualmente consultabile sul sito è il **Curricolo verticale** che coordina la programmazione didattica tra le scuole primarie e le scuole secondarie del nostro Istituto, indicando obiettivi di apprendimento e sviluppo delle competenze fino al termine del primo ciclo di istruzione.

7. LA PROGETTAZIONE DELL'ISTITUTO

La scuola dell'autonomia ha modificato l'organizzazione scolastica e delle attività didattiche e opera attraverso la progettazione a diversi livelli sia per sviluppare la dimensione educativa della persona (educazione ambientale, educazione alla cittadinanza) sia per realizzare il curricolo attraverso progetti disciplinari.

La nostra scuola presenta un'offerta formativa particolarmente varia ed articolata sia per la dislocazione in due Comuni degli edifici, sia per l'ampia fascia di età protagonista dell'intervento formativo (da 6 a 14 anni), sia per la differenza negli itinerari di studio dei docenti che esprimono diverse identità professionali che si esplicano nel rispetto del principio costituzionale della libertà d'insegnamento, ma che trovano unitarietà negli stessi principi educativi che il Collegio dei Docenti ha approvato.

Sulla base di queste affermazioni il nostro collegio dei docenti progetta seguendo:

1. analisi del contesto
2. rilevazione dei bisogni
3. individuazione delle risorse umane, professionali, finanziarie, strumentali
4. elaborazione del progetto educativo-didattico
5. delibera da parte degli organi collegiali per gli aspetti di competenza
6. attuazione del progetto secondo i tempi e le modalità stabilite
7. monitoraggio

La progettazione si attua attraverso:

1. progetto educativo-didattico
2. attività educativo-didattica

Il progetto è un'attività complessa e strutturata che comporta variazione di orario ed eventualmente anche del tempo scuola, il coinvolgimento di più figure professionali interne e/o esterne, possibilmente con ricaduta su più classi o gruppi-classe. Solitamente necessita di risorse economiche pianificate.

Le risorse economiche necessarie per l'attivazione di un progetto possono gravare sul Fondo dell'istituto o possono provenire da altri Enti o Istituzioni (Comuni, Enti privati o pubblici, famiglie, associazioni, altro).

1. Il progetto richiede una verifica puntuale (intermedia e finale) degli obiettivi misurabili programmati e un controllo sulle risorse economiche previste per la sua attuazione). Il progetto può prevedere la richiesta di ore di progettazione da parte del responsabile di progetto che deve predisporlo, controllarne il percorso e verificarlo. Il progetto può prevedere come verifica finale una forma documentativa; in tal caso deve riportare tutte le informazioni relative a tale possibilità già nella presentazione dello stesso con la relativa previsione di spesa.
2. L'attività è programmata all'interno della propria disciplina o area, per la propria classe o gruppo-classe, è effettuata nelle ore obbligatorie di servizio, rientra nella libertà didattica dell'insegnante e nella programmazione curricolare che si predispone a inizio anno scolastico e si verifica secondo le modalità consuete (registro personale, C.d.C., team). L'attività non richiede ore di progettazione oltre la normale programmazione didattica, né ore frontali oltre l'orario d'obbligo, può prevedere la presenza di figure, oltre il docente, che non comportino oneri di spesa, non necessita di particolari acquisti se non per il materiale didattico di uso corrente.

Rientrano nel PTOF i progetti, non rientrano le attività'.

(Circolare interna del Dirigente Scolastico n. 17 del 26/09/2007)

Si rimanda alla tabella sintetica presente al paragrafo 15 per la presentazione complessiva dei progetti dei singoli plessi, delle scuole dei due ordini e dell'intero Istituto. Online sono poi consultabili le schede dettagliate di ogni singolo progetto.

Si ravvisano alcune tematiche comuni in tutti in plessi:

- progetti di **inclusione** che comprendono percorsi di alfabetizzazione, recupero e consolidamento, prevenzione del disagio
- progetti per potenziare diverse forme di **espressività** (progetti teatrali e musicali)
- progetti per potenziare le **eccellenze** (progetti di potenziamento di diverse competenze, soprattutto per le scuole secondarie)
- progetti finalizzati alle competenze di **cittadinanza** in chiave di sostenibilità ambientale, educazione alla salute e allo sport, educazione alla legalità e alla solidarietà.

LIVELLO	MEZZI	ATTORI	PROGETTAZIONE
Istituto	Piano dell'Offerta Formativa Triennale	Consiglio di Istituto	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare dei tempi, mezzi e risorse per la realizzazione del PTOF • Favorire la continuità orizzontale con l'extrascuola anche con collaborazioni precise • Promuovere la formazione scolastica • Regolare i rapporti tra i soggetti interni alla scuola • Stilare il Programma annuale delle spese • Monitorare il curricolo di istituto con documenti di indirizzo, di verifica e di pubblicizzazione trasparenti
		Collegio dei Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Costruire il Curricolo • Indicare i criteri di progettazione e di valutazione degli alunni • Accogliere gli studenti stranieri • Favorire con interventi specifici l'integrazione di alunni diversamente abili, DSA e BES • Predisporre la formazione • Monitorare con appositi strumenti il PTOF • Pubblicizzare le buone pratiche

LIVELLO	MEZZI	ATTORI	PROGETTAZIONE
Plesso	Organizzazione interna	Consiglio di Interclasse	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere i progetti formativi della scuola e iniziative comuni • Gestire i rapporti con le famiglie • Scegliere e condividere le uscite didattiche e le visite di istruzione • Pianificare l'utilizzo delle risorse strumentali e finanziarie • Individuare le adozioni dei libri di testo • Conoscere le problematiche delle singole classi
Classe	Progettazione didattico-educativa della Classe	Equipe Docenti Consiglio di Classe	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare il gruppo classe per verificare i bisogni, gli interessi e le competenze di partenza • Progettare le unità di competenza • Verificare in itinere le competenze raggiunte • Progettare gli interventi personalizzati • Costruire il Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità • Gestire i colloqui con le famiglie e gli incontri con esperti e personale sanitario • Favorire gli incontri con operatori ed educatori extrascolastici del territorio • Monitorare il rispetto del Patto di Corresponsabilità Educativa • Condividere con le famiglie metodologie didattiche anche domestiche
	Progettazione disciplinare	Docente	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare le unità di competenza • Verificare in itinere l'efficacia del curricolo disciplinare • Regolare la progettazione in riferimento ai singoli alunni • Personalizzare il lavoro

8. AMBITI PRIORITARI D'INTERVENTO

8.1 INTEGRAZIONE-ACCOGLIENZA

8.1.1 INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

(funzione strumentale Mariangela Zanellato per la scuola primaria e Simona Sforacchi per la scuola secondaria)

L'integrazione degli alunni diversamente abili è un valore che la nostra scuola persegue muovendosi nell'ambito di normative ben precise, a partire dalla Legge Quadro n. 104/92, per

proseguire con le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009, l'Accordo di Programma del 2012 e il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66

La presenza dell'alunno diversamente abile all'interno della scuola è un'occasione per riflettere sull'accoglienza e la valorizzazione di ogni soggetto nella sua unicità, in quanto portatore di risorse che possono essere messe a disposizione degli altri.

Tutte le persone che operano nell'ambito scolastico hanno l'opportunità di scoprire e vivere quei valori che sono fondamentali al fine di creare un senso di comunità in cui ciascuno possa essere attento ai bisogni degli altri e rendersi disponibile all'ascolto e all'aiuto.

La nostra scuola attua da sempre una pratica educativa basata sui seguenti principi educativi:

- condivisione del concetto di integrazione dell'alunno diversamente abile come crescita sul piano relazionale e comunicativo di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo;
- promozione della sua accoglienza e della sua integrazione;
- potenziamento di quelle attività nelle quali l'alunno può sviluppare diversi linguaggi espressivi e comunicativi;
- costruzione di un "clima" collegiale aperto alla diversità e rispettoso dei modi di essere di ciascuno;
- collaborazione fra le diverse figure professionali coinvolte (scuola, AUSL, enti territoriali) e la famiglia.

Per sviluppare quanto sopra definito, sono previste le seguenti attività:

- giugno/settembre:

- individuazione di un gruppo classe adeguato ad accogliere l'alunno;
- incontro dei docenti della scuola che accoglie con i docenti della scuola di provenienza per approfondire il processo di conoscenza dell'alunno diversamente abile e, nello stesso tempo, organizzare la sua frequenza nel nuovo contesto scolastico;
- lettura della documentazione contenuta nel fascicolo personale dell'alunno;
- confronto su strategie e percorsi da predisporre nella classe per l'accoglienza dell'alunno diversamente abile;

- **primi mesi di scuola:**

- incontro tra docenti, enti territoriali, educatori ed operatori specialistici (AUSL);
- incontro con la famiglia dell'alunno per una maggiore conoscenza dei suoi punti di forza e di debolezza, del suo contesto extra scolastico e per condividere gli interventi che si ritengono più consoni al suo percorso formativo;
- attività di osservazione degli insegnanti riguardanti la relazione, la comunicazione e l'autonomia dell'alunno diversamente abile oltre al livello di partenza dei suoi prerequisiti all'apprendimento;
- stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato) e definizione di obiettivi individualizzati che siano misurabili e coerenti con quanto rilevato;

- **durante l'anno scolastico:**

- confronto fra gli insegnanti sull'andamento didattico ed educativo;
- valutazione sull'efficacia di strategie di facilitazione e semplificazione che permettono la conquista di competenze disciplinari, sociali, comunicative e di autonomia;
- comunicazione alla famiglia dell'alunno sui risultati raggiunti nelle diverse aree di sviluppo;

- maggio/giugno:

- verifica finale di quanto enunciato dalla programmazione didattica personalizzata;
- comunicazione alla famiglia dell'alunno sui risultati conseguiti alla fine dell'anno scolastico.

Presso l'Istituto è attivo il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) che promuove la cultura dell'integrazione e propone un uso ottimale di risorse, spazi, tempi e strumenti. Si occupa della definizione dei criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni diversamente abili e degli insegnanti agli alunni.

8.1.2 ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO D.S.A. E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

(funzione strumentale Mariangela Zanellato per la scuola primaria e Simona Sforacchi per la scuola secondaria)

Al fine di facilitare il percorso scolastico e garantire il successo formativo agli alunni con DSA gli insegnanti dell'Istituto, secondo quanto indicato dalla Legge 170/2010 e dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", si impegnano ad attuare forme di monitoraggio, prevenzione e ricerca sulle problematiche legate ai disturbi dell'apprendimento. Nell'Istituto, negli ultimi anni, sono stati offerti percorsi di formazione-informazione a docenti e genitori sul tema in oggetto, sono stati attuati interventi di screening per individuare precocemente problematiche connesse ai DSA e sono stati predisposti attività e incontri per ottimizzare l'uso di risorse umane e professionali, strumentali e finanziarie, nel rispetto delle competenze di ciascuno dei diversi soggetti coinvolti. Per realizzare tutto ciò l'Istituto si è dotato di uno strumento di progettualità specifico: il PDP. I docenti provvedono alla elaborazione del Piano Didattico Personalizzato o PDP e lo condividono con le famiglie sia in sede di elaborazione che di verifica in itinere e conclusiva. Questo documento viene predisposto a seguito della relazione diagnostica di DSA e, perciò, deve tener conto delle indicazioni fornite dagli operatori specifici e delle caratteristiche del soggetto coinvolto.

Le funzioni strumentali forniscono informazioni aggiornate circa le disposizioni normative vigenti, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e collaborano, se necessario, all'elaborazione di strategie finalizzate al superamento di difficoltà dell'alunno o della classe.

A seguito della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 anche il nostro Istituto si è dimostrato sensibile all'attuazione della strategia inclusiva che caratterizza la scuola italiana e che si rivolge a tutti gli alunni, con particolare attenzione alle esigenze di alunni con Bisogni educativi speciali. Questi alunni vengono individuati dai docenti nei Consigli di classe di Scuola secondaria di primo grado o dal team docenti di Scuola primaria. Per loro si procede ad attuare una personalizzazione della didattica, anche per periodi di tempo diversi da quelli istituzionali e flessibili, ed eventualmente vengono previste misure compensative e/o dispensative al fine di realizzare l'obiettivo del diritto all'apprendimento. A questo proposito l'Istituto ha stilato il **PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)** relativo alla proiezione globale di miglioramento della scuola in merito alla sua effettiva inclusività e un **Protocollo per gli alunni DSA**. Entrambi i documenti sono consultabili online.

L'Istituto collabora anche con il progetto della Val d'Enza Autonomia +, a cui aderiscono alcuni alunni e che fornisce strategie didattiche ad alunni DSA durante attività pomeridiane.

8.1.3 PREVENZIONE E SUPERAMENTO DEL DISAGIO E PROMOZIONE DELL'AGIO

(funzione strumentale Mariangela Zanellato per la scuola primaria e Simona Sforacchi per la scuola secondaria)

PROGETTO GIOVANE COME TE

Il progetto è proposto dall'Unione Val d'Enza a tutti gli Istituti comprensivi del distretto e si rivolge a insegnanti, genitori ed alunni.

Rappresenta una proposta di ore di consulenza psicologica declinabili dalle scuole rispettando i propri bisogni e si articola in attività di:

- Sportello psicologico: ascolto e consulenze individuali rivolti a insegnanti, genitori e alunni (per questi ultimi solo se frequentanti la scuola secondaria, previa autorizzazione scritta di entrambi i genitori)
- Informazione e formazione di genitori e insegnanti: si propone di fornire nuovi strumenti di lettura, comprensione e soluzione delle difficoltà presenti nell'ambito scolastico
- Progetti pilota: osservazione delle dinamiche di classe, interventi specifici rivolti alle classi.

L'obiettivo del progetto è quello di favorire il benessere psicofisico degli alunni.

La commissione filtro, composta dalle funzioni strumentali e dai referenti dei plessi, si occupa di suddividere e organizzare le ore a disposizione sui plessi dell'Istituto, raccogliendo le proposte e i progetti a inizio anno e verificandone l'andamento con un incontro intermedio e un incontro finale.

Come prevede il bando, il totale delle ore erogate risulta diviso per tipologia di attività nelle seguenti percentuali:

- attività di consulenza sportello (30%)
- progetti pilota (30%)
- esigenze specifiche che emergono in corso d'anno (40%)
- incontri di formazione per i genitori (orientamento alla scelta delle scuole secondarie di secondo grado).

Nel biennio 2018/19 2019/20 l'istituto usufruirà di ulteriori 60 ore per progetti relativi all'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie (web in rete) da destinare ai due plessi della scuola secondaria di I grado.

8.1.4 INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

(funzione strumentale Stefania Montanari)

La progettazione per ore di insegnamento aggiuntive, riguardante gli alunni non italofoni, nel nostro I.C. è resa possibile da due finanziamenti annuali:

- Finanziamento MIUR Forte Processo Immigratorio (Ufficio Scolastico Regionale Emilia – Romagna)
- Finanziamento UNIONE VAL D'ENZA.

PROGETTO UNIONE VAL D'ENZA / PROGETTO MIUR FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO

I progetti nascono per fronteggiare l'emergenza di nuovi arrivi, ormai costante nel tempo, anche ad anno scolastico avviato. Tali progetti intendono essere la risposta alla volontà dei docenti e della commissione intercultura di:

- promuovere l'integrazione per creare un clima di accoglienza e rispetto
- prevenire il disagio e la dispersione scolastica
- favorire l'inserimento scolastico con forme di alfabetizzazione intensiva con arricchimento culturale.

A tal fine la commissione

- organizza la fase di osservazione
- propone la classe d'inserimento dopo averne valutato l'indice di complessità
- stabilisce contatti con i servizi del territorio per acquisire strumenti, indicazioni progettuali e didattiche.

Destinatari del progetto:

- alunni stranieri neo-arrivati
- alunni stranieri già iscritti che utilizzano la lingua italiana solo a scuola
- alunni stranieri di seconda generazione che necessitano dell'insegnamento della lingua italiana per lo studio.

PERCORSO

1° LIVELLO

- favorire l'apprendimento delle prime strutture comunicative della L2 necessarie per comprendere e farsi comprendere
- favorire l'acquisizione di un primo bagaglio lessicale e le conoscenze del codice alfabetico
- utilizzare la comunicazione verbale e scritta per l'espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani.

2° LIVELLO

- consolidare le competenze linguistiche orali e della lettura di semplici testi
- comprendere e produrre semplici testi scritti e orali.

3° LIVELLO

- Promuovere un approccio graduale al linguaggio specifico delle diverse discipline per la comprensione di schede e libri di testo e come supporto allo studio.

Questo percorso si avvale del **Protocollo per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri** adottato dal nostro Istituto e consultabile online.

PIANO DI ATTIVITA' GENERALE DEL PROGETTO CONVIVERE

Gli interventi del Progetto Convivere rientrano nelle azioni previste. In particolare s'intende intervenire:

- interventi a sostegno dell'apprendimento della lingua italiana dei ragazzi
- interventi volti a valorizzare la cultura d'origine
- attivazione sperimentale di sportelli specializzati presso le sedi comunali
- attivazione di mediatori culturali e di servizi
- interventi a favore dell'orientamento scolastico e professionale.

APERTURA SPORTELLI IMMIGRATI

- accoglienza dei nuovi arrivati
- pronto soccorso linguistico dei minori e dei ragazzi neoimmigrati
- aiuto nei compiti e inserimento in gruppi di coetanei
- invio a corsi di alfabetizzazione del CTP degli adulti
- corsi di lingua araba o di altre lingue per minori
- sviluppo di un coordinamento efficace fra enti territoriali
- apertura Sportello Facile per orientamento e informazione sul lavoro rivolto alle donne
- partecipazione a gruppi tematici: lavoro, casa e salute.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

E' sorta dall'esigenza di assicurare ad alunni e studenti, affetti da particolari patologie, l'erogazione di servizi scolastici alternativi che permettano agli stessi di non interrompere il proprio corso di studi.

I servizi scolastici che hanno questa finalità sono fondamentalmente due:

1. La scuola in ospedale
2. Il servizio di istruzione domiciliare.

Il servizio di istruzione domiciliare viene attivato per gli studenti impediti alla frequenza scolastica per un periodo superiore a 30 giorni a causa della malattia e sottoposti a cicli di cura periodici ed è finalizzato anche ad assicurare il reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza.

Tale servizio prevede la riduzione dei tempi di degenza a favore dell'assistenza sanitaria domiciliare.

I temi di maggiore attenzione di questo servizio sono:

1. integrazione dell'intervento della scuola ospedaliera con quello della classe di appartenenza e le lezioni presso il domicilio dello studente;
2. ricontestualizzazione del domicilio-scuola in modo da garantire allo studente la massima integrazione con il suo gruppo classe e strategie didattiche e relazionali adeguate al contesto;
3. diffusione tra tutte le scuole di ogni ordine e grado una cultura dell'istruzione domiciliare;

4. omogeneità nell'erogazione del servizio su tutto il territorio nazionale attraverso indicazioni di dettaglio per una corretta e completa applicazione.

8.2 CONTINUITA'

Tenuto conto del fatto che la formazione scolastica della persona avviene attraverso un curriculum formato da una serie di esperienze e orienta in vista di scelte future, i saperi in esso contenuti, sistemi simbolico-culturali e codici universalmente condivisi di conoscenza, sono proposti passando da un'impostazione pre-disciplinare a una più specificatamente disciplinare, in un percorso scolastico unitario, organico e completo. La scuola formativa deve favorire anche la progressiva maturazione del sé e del proprio rapporto con il mondo esterno. Le attività di continuità devono, infine, attenuare o eliminare le difficoltà che si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. In base a ciò nel nostro istituto è stata avviata da alcuni anni una diversa forma di collaborazione fra le scuole in cui le relazioni interpersonali acquistano importanza fondamentale nell'intento di ottimizzare le risorse, i tempi e gli spazi e di promuovere in forma sinergica le competenze.

Ultimo anno scuola dell'infanzia/primo anno scuola primaria

Le attività progettate sono derivate dal lavoro degli insegnanti dei due ordini di scuola e possono subire variazioni negli anni e nei due diversi Comuni ed essere, quindi, proposte con modalità non sempre identiche. Si possono, comunque, individuare alcuni elementi che caratterizzano questo momento di passaggio che viene curato e seguito in modo attento sia dalla scuola dell'infanzia sia dalla scuola primaria.

- contatti tra le sezioni alla scuola primaria e quelle della scuola dell'infanzia
- contatti tra i docenti della scuola primaria e le sezioni della scuola dell'infanzia
- incontro con i pedagogisti, i coordinatori delle sezioni e i genitori interessati
- incontri tra gli operatori dei due ordini di scuola per la presentazione di documentazione di passaggio
- incontri dei docenti con gli operatori dell'AUSL in caso di inserimento di alunni diversamente abili

Ultimo anno della scuola primaria e primo anno della scuola secondaria di primo grado

Le attività progettate sono derivate dal lavoro degli insegnanti dei due ordini di scuola suddivisi per Comune.

COMUNE DI GATTATICO

- novembre – gli insegnanti degli anni-ponte ideano alcune attività didattiche da svolgersi e si incontrano per programmarle e organizzarle nel dettaglio
- progetti disciplinari svolti da alcuni insegnanti della scuola secondaria presso le classi quinte delle scuole primarie di Praticello e di Taneto
- incontro dei genitori della classi quinte, solitamente in gennaio, con il Dirigente scolastico
- incontri fra docenti dei due ordini di scuola nel mese di giugno per lo scambio delle informazioni, la condivisione degli obiettivi in uscita ed i prerequisiti in entrata e i pareri sulla formazione delle classi prime.

COMUNE DI CAMPEGINE

- novembre – gli insegnanti degli anni-ponte ideano alcune attività didattiche da svolgersi e si incontrano per programmarle e organizzarle nel dettaglio
- incontro dei genitori della classi quinte, solitamente in gennaio, con il Dirigente scolastico
- progetto disciplinare di continuità tra scuola primaria e secondaria in ambito artistico
- incontri fra docenti dei due ordini di scuola nel mese di giugno per lo scambio delle informazioni, la condivisione degli obiettivi in uscita ed i prerequisiti in entrata e i pareri sulla formazione delle classi prime.

8.3 ORIENTAMENTO (scuole secondarie di primo grado)

A partire dalla classe prima della scuola secondaria, all'interno del programma d'Italiano, è dedicato ampio spazio alla "conoscenza di sé" che costituisce la base di partenza per un percorso pluridisciplinare che possa favorire negli alunni un'acquisizione consapevole delle proprie capacità o attitudini e una scelta scolastica e professionale autonoma. Si ritiene molto utile affrontare il discorso sulla scelta della scuola superiore già a partire dalla classe seconda, per avere in merito tempi di riflessione più distesi. Nella classe terza, in particolare nel corso del I° quadrimestre, ci si sofferma sull'individuazione delle attitudini degli alunni, sui diversi percorsi formativi offerti dopo la scuola secondaria di primo grado e sulla conoscenza delle scuole superiori delle due province limitrofe (Reggio Emilia e Parma). Gli insegnanti del Consiglio di Classe provvedono a fornire alle famiglie un consiglio orientativo.

Durante l'anno scolastico si tiene presso le due secondarie, o altri centri appositamente individuati, un incontro per i genitori delle classi interessate in cui partecipa un esperto di orientamento scolastico.

Quando è possibile si effettuano visite guidate ad alcuni istituti superiori oppure vengono invitati docenti della secondaria di secondo grado per momenti di approfondimento.

Gli insegnanti della scuola secondaria si avvalgono delle pubblicazioni fornite dal Servizio per l'Orientamento Polaris di Reggio Emilia, della documentazione e dei servizi offerti gentilmente dalla provincia di Parma e della collaborazione dell'Associazione industriali di Reggio Emilia.

Gli studenti che ne facciano richiesta possono effettuare stage nelle scuole che offrono tale opportunità: in questo caso gli alunni vengono accompagnati dai genitori direttamente nelle scuole di loro interesse, per un arco orario solitamente coincidente con quello di una mattina. La scuola secondaria che organizza con modalità proprie lo stage, rilascia a questi alunni un attestato di partecipazione.

8.4 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

(funzione strumentale Artusi Serena)

In questo anno scolastico non si formerà una commissione di Autovalutazione: le due funzioni strumentali per l'autovalutazione e per il PTOF lavoreranno in collaborazione per permettere un maggior approfondimento degli obiettivi indicati nel Piano di Miglioramento stilato nell'anno scolastico 2018/2019, seguendo i seguenti obiettivi di miglioramento :

- al miglioramento degli esiti scolastici relativi agli alunni stranieri da sviluppare attraverso una didattica inclusiva (progetto PON e azioni didattiche dei docenti sulle singole classi)
- alla riduzione della variabilità degli esiti scolastici e delle prove invalsi intra-classe (confronti per dipartimenti disciplinari, riflessioni sulle prove standardizzate e utilizzo del curricolo verticale nella programmazione annuale)
- all'aggiornamento e alla valutazione condivisa con i docenti dell'istituto dei risultati di prove finali interne che rispecchino il curricolo d'istituto nelle materie di matematica, italiano, lingua 2
- alla condivisione di quanto emerso dall'analisi di questionari sulla qualità scolastica somministrati a docenti e personale ATA e al miglioramento dei punti critici emersi
- alla somministrazione di questionari sulla qualità scolastica rivolti a genitori e alunni della terza classe della scuola secondaria.

Verrà svolta anche un'analisi dei dati emersi dalle prove Invalsi in vista di un sempre maggior adeguamento della programmazione didattica dell'istituto.

L'istituto durante i precedenti anni scolastici ha deliberato di partecipare alla rete di scopo "Migliora-RE" (Miglioramento nelle scuole di Reggio Emilia), che si propone di analizzare i risultati delle prove standardizzate nazionali e di promuovere percorsi atti a sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza, attraverso la costruzione di Rubriche di valutazione e progettazione e realizzazione di compiti autentici. Tale percorso sta volgendo al termine, si prevede ancora un anno di attività della rete.

8.5 SCUOLA DIGITALE

(animatore digitale Maria Bonaretti)

La Commissione Scuola digitale è composta:

- dall'Animatore digitale
- da un Team per l'innovazione digitale, formato da 3 docenti, che ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale

Questa Commissione è incaricata di promuovere attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni, curare il piano di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e gestire la documentazione didattico organizzativa.

Progetto triennale per il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), valido fino al 2020, è il documento adottato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (D.M. n. 851 del 27/10/2015), per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. È un'azione fondamentale della Legge 107/2015 (che al comma 58 ne definisce gli obiettivi strategici, perseguendo l'innovazione del sistema scolastico e

le opportunità dell'educazione digitale). Il Piano è strutturato su dei nuclei fondamentali: dotazioni hardware (strumenti), attività didattiche (competenze, contenuti) e formazione degli insegnanti (formazione e accompagnamento).

L'azione #28 di PNSD prevede la nomina di un docente nel ruolo di **Animatore digitale**. Questa figura ha il compito elaborare progetti ed attività per diffondere l'innovazione nella scuola secondo le linee guida del PNSD.

Il suo profilo è rivolto a:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

L'Animatore digitale e la Commissione "Scuola digitale" si propongono i seguenti obiettivi:

- Promuovere attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni.
- Curare il piano di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione.
- Gestire la documentazione didattico organizzativa.

L'Animatore digitale e la Commissione Scuola digitale hanno elaborato un **Piano triennale di intervento** consultabile online.

9. VALUTAZIONE

9.1 VALUTARE PER COMPRENDERE

La valutazione regola i processi di insegnamento-apprendimento in rapporto alle diversità individuali e alla promozione di tutte le opportunità educative.

Collega i diversi aspetti dell'attività didattica che prevedono l'azione collegiale e corresponsabile dei docenti nella progettualità educativa, nella programmazione e nella verifica.

Valutare significa prestare attenzione alla qualità dei processi attivati e al progresso nella formazione della personalità di ogni alunno, avendo ben presente lo sviluppo di quadri di conoscenze e abilità, la disponibilità ad apprendere, l'autonomia, la responsabilità personale e sociale.

Il momento della valutazione degli alunni mantiene la tradizionale scansione in formativa e sommativa e pone particolare cura nella scelta degli obiettivi da misurare.

Secondo la normativa vigente si considerano essenziali i seguenti punti:

- identità ed autonomia per operare scelte personali ed assumersi responsabilità;
- orientamento come pianificazione del proprio futuro, verifica ed adeguamento ad un proprio progetto di vita; convivenza civile come coesistenza, condivisione e corresponsabilità;
- familiarità con gli strumenti culturali per leggere e governare l'esperienza quotidiana.

La valutazione ha per oggetto

- **il processo formativo e**
- **i risultati di apprendimento**

ha finalità

- **formativa ed educativa e**

concorre al

- **miglioramento degli apprendimenti e sviluppo delle competenze** e al successo formativo degli stessi
- documenta lo **sviluppo dell'identità personale** e
- promuove la **autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria le singole discipline (tranne l'insegnamento della religione cattolica dove viene stilato un giudizio) vengono valutate con voti numerici a cui corrispondono differenti livelli di raggiungimento della competenza presa in esame, secondo la seguente tassonomia:

TASSONOMIE DISCIPLINARI

VOTO	DESCRITTORI
10	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra conoscenze complete ed approfondite anche in modo autonomo. • Rielabora correttamente ed autonomamente i contenuti esprimendoli in modo fluido, efficace e con un linguaggio ricco ed appropriato. • Ha autonomia operativa . • Applica correttamente ed autonomamente le conoscenze anche a problemi (contesti) nuovi e complessi trovando le soluzioni. • Compie collegamenti originali tra le varie discipline. • Formula valutazioni critiche sugli argomenti proposti. • Sa attivare processo di autovalutazione per migliorarsi.

9	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra conoscenze complete e approfondite. • Rielabora correttamente ed autonomamente i contenuti esprimendoli in modo fluido e con chiarezza ed è corretto nell'uso dei linguaggi specifici. • Ha autonomia operativa. • Applica correttamente conoscenze e tecniche anche a problemi più complessi e nuovi e trova soluzioni. • Compie collegamenti tra le varie discipline.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra conoscenze complete. • Si esprime in modo chiaro e corretto usando adeguatamente i linguaggi specifici. • Ha raggiunto una buona capacità operativa • Applica correttamente le conoscenze e le tecniche anche a problemi complessi. • Rielabora correttamente. • Compie collegamenti tra argomenti affini delle varie discipline.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra conoscenze complete sui contenuti fondamentali. • Si esprime in modo semplice e corretto . • Possiede gli strumenti operativi • Applica correttamente le conoscenze e le tecniche in semplici contesti. • Comprende le spiegazioni e se guidato compie collegamenti .
6	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra conoscenze essenziali: sa ripetere i concetti, talvolta mnemonicamente. • Si esprime in modo semplice, ma chiaro e con uso minimo dei linguaggi specifici. • Svolge le verifiche o i compiti assegnati solo nei loro aspetti fondamentali. • Possiede gli strumenti operativi essenziali. • Applica le conoscenze e le tecniche in contesti semplificati. • Coglie il significato di semplici informazioni.
5	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra conoscenze superficiali e incomplete. • Si esprime in modo non sempre corretto con scarsa proprietà di linguaggio. • Svolge le verifiche o i compiti parzialmente, non dimostrando di possedere completamente le conoscenze minime. • Ha scarsa padronanza degli strumenti operativi . • Applica le conoscenze e le tecniche in modo parziale. • Evidenzia difficoltà nella comprensione delle informazioni.
4	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra conoscenze frammentarie con diffuse lacune. • Non si esprime in modo corretto e coerente. • Produce verifiche errate ed incomplete. • Ha difficoltà ad utilizzare gli strumenti operativi. • Non sa applicare le tecniche o le conoscenze elementari anche in contesti noti. • Ha gravi difficoltà a comprendere le informazioni.

In sede di scrutinio viene poi elaborato un giudizio complessivo dell'alunno che mira a evidenziare i suoi progressi relativamente al profitto, al metodo di lavoro, al senso di responsabilità e alle competenze relazionali.

9.2 VERIFICA E VALUTAZIONE: SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria gli alunni saranno valutati da tutti i docenti di riferimento della classe.

Nel valutare l'alunno si terrà conto del livello raggiunto nelle competenze, nelle conoscenze e nelle abilità complessive degli alunni nelle singole materie.

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. In casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, i docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva.

A) VALUTAZIONE INDIVIDUALE

1. osservazione libera occasionale
2. osservazioni sistematiche e prove di verifica
3. valutazione globale dei processi formativi

B) VERIFICHE A LIVELLO COLLEGIALE

1. Verifica settimanale dell'équipe nella scuola primaria
2. Verifica del Consiglio di Interclasse con la componente genitori o solo docenti nella scuola primaria
3. Verifica finale all'interno del Collegio docenti di sezione e unico.

9.3 VERIFICA E VALUTAZIONE: SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

È possibile ammettere alla classe successiva o all'esame di stato anche con valutazioni inferiori a 6 decimi.

In sede d'esame finale agli alunni particolarmente meritevoli che conseguiranno il punteggio di 10/10 potrà essere assegnata la lode dalla commissione che dovrà decidere all'unanimità.

A) VALUTAZIONE INDIVIDUALE

1. osservazione libera occasionale
2. osservazioni sistematiche e prove di verifica
3. valutazione globale dei processi formativi

B) VERIFICHE A LIVELLO COLLEGIALE

1. Verifica mensile nei Consigli di classe
2. Verifica nei consigli di classe con la componente docenti-genitori
3. Verifica quadrimestrale nei consigli di classe con la raccolta dei dati da inserire nel documento di valutazione
4. Verifica finale all'interno del collegio di sezione e unico.

L'ammissione degli alunni alla scuola successiva è di competenza:

- nella scuola primaria dei titolari della classe
- nella scuola secondaria di primo grado, del Consiglio di classe specifico.

La non ammissione alla classe successiva è disposta:

- nella scuola primaria dal Consiglio d'interclasse del plesso nella componente solo docenti
- nella scuola secondaria di primo grado dal Consiglio di classe di riferimento solo docenti.

I documenti di valutazione sono consegnati e illustrati dai docenti ai genitori, al termine di ogni quadrimestre, in appositi incontri collegiali.

In caso di mancata partecipazione finale, tali documenti possono essere ritirati presso l'ufficio di Segreteria.

9.4 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento ha anche una funzione formativa e si propone di promuovere l'acquisizione di una coscienza civile basata su:

1. idea che la libertà personale si attua nell'adempimento dei propri doveri
2. conoscenza ed esercizio dei propri diritti
3. rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile.

Sulla base dei contenuti dello Statuto delle studentesse e degli studenti, in applicazione del DPR 137/2008 e del DPR 122/2009 la valutazione del comportamento viene attribuita dall'intero Consiglio di Classe o dal team docenti in base ai seguenti criteri:

- Rispetto del regolamento d'istituto
- Frequenza e puntualità
- Rispetto degli impegni scolastici
- Partecipazione attiva al dialogo educativo
- Collaborazione con insegnanti e compagni

La valutazione del comportamento si riferisce allo **sviluppo delle competenze di cittadinanza** e fa riferimento ai seguenti documenti:

- Statuto delle studentesse e degli studenti
- Patto educativo di corresponsabilità e
- Regolamenti approvati dall'istituzione scolastica.

Griglia orientativa per la valutazione del comportamento degli studenti dell'Istituto

VOTO	DESCRITTORI
<p>10</p> <p>RESPONSABILE E COLLABORATIVO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche • Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto • Ottima socializzazione • Ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe <p><u>GIUDIZIO</u></p> <p>Rispetta in modo scrupoloso i Regolamenti e ha un ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe.</p>
<p>9</p> <p>CORRETTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Buona partecipazione alle lezioni • Costante adempimento dei doveri scolastici • Equilibrio nei rapporti interpersonali • Rispetto delle norme del Regolamento d'Istituto • Ruolo collaborativo con il gruppo classe <p><u>GIUDIZIO</u></p> <p>Rispetta i Regolamenti e ha un ruolo collaborativo all'interno della classe.</p>
<p>8</p> <p>ABBASTANZA CORRETTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Discreta partecipazione alle lezioni • Adempimento dei doveri scolastici accettabile • Osservanza del Regolamento d'Istituto • Ruolo positivo con il gruppo classe <p><u>GIUDIZIO</u></p> <p>Rispetta in modo abbastanza adeguato i Regolamenti e ha un ruolo non sempre positivo nella classe.</p>
<p>7</p> <p>NON SEMPRE CORRETTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione discontinua • Svolgimento non sempre puntuale dei compiti assegnati • Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni • Ritardi ripetuti, assenze strategiche • Atteggiamenti poco corretti verso adulti e coetanei • Ruolo poco collaborativo con il gruppo classe • Possono essere presenti note e/o rapporti disciplinari <p><u>GIUDIZIO</u></p> <p>Non rispetta i regolamenti e talvolta ha un ruolo negativo nella classe.</p>

<p>6</p> <p>FREQUENTI MANCANZE NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Saltuario svolgimento dei compiti • Frequente disturbo dell'attività didattica • Presenza di note e/o rapporti disciplinari • Infrazioni al regolamento scolastico (falsificazione della firma dei genitori, frequenti ritardi, assenze non giustificate, uso del cellulare in classe, atteggiamenti irrispettosi verso adulti e coetanei, ecc.) • Ruolo passivo nel gruppo classe • Comportamento scorretto durante le visite guidate o viaggi di istruzione <p><u>GIUDIZIO</u></p> <p>Ha commesso infrazioni anche gravi ai Regolamenti e ha un ruolo negativo nella classe.</p>
<p>5</p> <p>GRAVI E RIPETUTE MANCANZE NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assiduo disturbo delle lezioni. • Reiterate infrazioni al regolamento scolastico . • Funzione negativa all'interno del gruppo classe. • Danneggiamenti a strutture ed attrezzature, atti di bullismo. • Mancato rispetto delle norme di sicurezza. <p><u>GIUDIZIO</u></p> <p>Ha commesso reiterate gravi infrazioni ai Regolamenti danneggiando cose o persone.</p>

La valutazione del comportamento viene espressa con un giudizio sintetico.

9.5 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per quanto concerne la valutazione degli alunni diversamente abili, si fa riferimento alla O.M. 80/95.

La valutazione è totalmente individualizzata se mette in luce i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi previsti dal PEI.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate che corrispondono agli insegnamenti impartiti.

Le prove possono essere adattate dai docenti della commissione in base al piano educativo individualizzato.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame ed al conseguimento del diploma di licenza.

9.6 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTA' SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA)

La verifica e la valutazione degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni degli alunni che hanno una certificazione DSA. Per questo nello svolgimento delle attività didattiche, delle verifiche e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologici - didattici compensativi e/o dispensativi ritenuti più idonei. Il Consiglio di classe dovrà prevedere nel PDP informazioni precise sugli interventi compensativi e/o dispensativi attivati con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

9.7 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Il nostro istituto segue il **Protocollo di valutazione per alunni stranieri** elaborato dall'Unione Val d'Enza.

Il team docenti o il consiglio di classe definisce un Piano Educativo Personalizzato (PEP) che faciliti il percorso di apprendimento dell'alunno. Il PEP è obbligatorio per gli alunni arrivati in Italia da meno di due anni e può essere compilato, a discrezione del team docenti, anche negli anni successivi, qualora se ne ravvisi la necessità. Nel PEP vengono comprese le attività svolte nella classe, nei laboratori e nei corsi attivabili nella scuola.

La valutazione sommativa si riferisce a quanto previsto nel PEP in quanto l'alunno si trova in fase di alfabetizzazione della lingua. L'ammissione alla classe successiva avviene quando il soggetto ha conseguito gli obiettivi previsti dal PEP, che si pone anche come punto di riferimento per la preparazione delle prove di verifica e per le valutazioni che terranno conto del Quadro Comune Europeo per l'apprendimento della L2.

9.8 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI OSPEDALIZZATI

Per coloro che frequentano temporaneamente corsi d'istruzione in ospedale, i docenti che impartiscono gli insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato, ai fini della valutazione periodica o annuale.

Nel caso in cui la frequenza dei corsi abbia durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe.

Ugualmente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

9.9 VALUTAZIONE DELLE PROVE INVALSI

L'Istituto nazionale per la valutazione nazionale ha come obiettivo quello di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo le informazioni essenziali sulle competenze di base in Lingua Italiana, della Matematica e anche di Inglese. In particolare la rilevazione viene condotta nelle classi 2° e 4° della Primaria e 3° della Secondaria di primo grado.

Al termine della correzione i risultati vengono restituiti alle scuole.

Nella classe 3° terza della Scuola secondaria di primo grado la prova Invalsi avverrà nel secondo quadrimestre.

9.10 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il nostro istituto ha predisposto un modello di certificazione delle competenze che rispetta le indicazioni dell'U (EQF- Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche). Esso viene compilato dai consigli di classe che operano una valutazione su ciascuna delle competenze elencate nel modello attraverso prove di verifica relative a conoscenze ed abilità specifiche personali e sociali.

9.11 VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

La commissione Autovalutazione fra i diversi compiti ha anche quello di predisporre materiale per le attività di autovalutazione e presentare i dati elaborati al collegio dei docenti. Le informazioni raccolte riguardano l'effettiva produttività culturale dell'istituto, attraverso la predisposizione d'indicatori per regolarne lo sviluppo qualitativo e la promozione della comunicazione pubblica verso l'esterno.

Tale operazione è detta VALUTAZIONE DI SISTEMA

I fini della valutazione di sistema

1. Rendere trasparenti ed accessibili all'opinione pubblica informazioni sugli aspetti più rilevanti della scuola
2. Aiutare lo stato a conoscere il sistema scolastico reale.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive nella organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini di un continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne. L'Istituto nazionale per la valutazione (INVALSI) del sistema educativo di istruzione e formazione ha il compito di rilevare a campione la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione.

10. PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Il ruolo della famiglia è centrale per il raggiungimento degli obiettivi formativi che la scuola si pone. Quest'ultima ricerca e richiede la collaborazione delle famiglie attraverso la condivisione di valori, progettazioni e comportamenti.

Rappresentanti della scuola e delle famiglie, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 del DPR 235/2007 e dal comma 2 dell'art. 1 dello Statuto dello Studentesse e degli Studenti, hanno elaborato il **Patto educativo di corresponsabilità** che esplicita gli impegni che ciascuna parte si assume rispetto alle altre.

Con esso si desidera aprire un dialogo tra scuola e famiglia in un'attenta divisione dei ruoli e delle responsabilità verso l'alunno, così da promuovere un'attività congiunta per un proficuo percorso scolastico e il raggiungimento dell'autonomia dell'alunno.

I genitori sottoscrivono il Patto al momento dell'iscrizione. La scuola si impegna a condividerlo con gli alunni rendendoli sempre più consapevoli e partecipi del progetto educativo.

L'Istituzione Scolastica si impegna a

- redigere e presentare il Piano dell'Offerta Formativa
- progettare percorsi personalizzati finalizzati al successo formativo
- valutare l'efficacia e l'efficienza delle proposte formative
- favorire la formazione e l'aggiornamento continuo dei docenti.

I docenti si impegnano a

- favorire lo sviluppo di principi etici e di convivenza civile negli studenti
- favorire l'integrazione scolastica di tutti gli alunni
- assumere e mantenere un comportamento corretto e rispettoso verso tutte le persone che incontrano nella scuola
- elaborare una progettazione educativo-didattica in linea con il progetto formativo dell'Istituto e con le specifiche esigenze delle singole classi
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione
- favorire l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia organizzativa
- seguire gli alunni nel loro lavoro e attivare strategie di recupero/potenziamento
- incontrare con regolarità le famiglie.

Agli alunni si richiede di

- assumere e mantenere un comportamento corretto e rispettoso verso tutte le persone che incontrano nella scuola
- rispettare il materiale proprio, altrui e della scuola
- conoscere e rispettare le regole condivise
- svolgere le attività e i propri compiti con attenzione e puntualità
- portare sempre con sé il materiale necessario.

I genitori sono chiamati a

- valorizzare, sostenere e controllare il percorso scolastico degli studenti
- conoscere la proposta formativa della scuola e collaborare all'azione educativa dei docenti
- rispettare le norme, gli orari e l'organizzazione della scuola
- sollecitare il rispetto delle regole condivise della scuola e l'uso corretto delle strutture scolastiche

- verificare l'esecuzione dei compiti e lo studio individuale
- garantire un controllo costante delle comunicazioni e firmarle tempestivamente
- partecipare agli incontri collegiali e individuali.

I rapporti degli insegnanti con le famiglie avvengono durante l'intera durata dell'anno scolastico secondo le seguenti modalità:

a) Assemblea di classe da tenersi entro il mese di ottobre in occasione delle

elezione dei genitori rappresentanti dei Consigli di classe (SS), interclasse (SP); nel corso dell'anno i genitori eletti vengono poi espressamente convocati ai Consigli di classe o di Interclasse comunque aperti a tutti.

b) Incontri individuali per informare le famiglie sui risultati degli scrutini

quadrimestrali e finali, con consegna del documento di valutazione;

c) Ricevimento Individuale:

- nella scuola primaria, per delineare l'andamento complessivo dell'attività didattica ed educativa, è possibile fissare incontri con gli insegnanti tutte le volte che ne emerga la necessità, in orario da concordare;
- nella scuola secondaria è prevista un'ora di ricevimento settimanale, in orario antimeridiano, per ciascun docente (di norma da novembre a maggio con esclusione delle settimane in cui è previsto il colloquio generale e con interruzione di almeno una settimana prima degli scrutini quadrimestrali);

d) Ricevimento generale con le famiglie per delineare l'andamento complessivo dell'attività didattica ed educativa

- per la scuola secondaria, in dicembre e aprile, in orario pomeridiano;
- nella scuola primaria sono previsti, in genere, due incontri annuali, in orario pomeridiano, uno per quadrimestre.

11. SICUREZZA

Decreto 81/08

L'Italia ha attuato il principio costituzionale della tutela della salute (art.32 della Costituzione) che deve essere garantita alla persona nei luoghi dove può svolgere le sue attività, la scuola prima e il lavoro poi.

In particolare, si chiede allo studente una consapevolezza ed una progressiva responsabilizzazione di fronte alla salvaguardia della sua e dell'altrui incolumità e del benessere comune.

Tutto il personale che opera nell'istituto è tenuto a conoscere e a mettere in atto le norme per la sicurezza e la prevenzione.

Il Dirigente scolastico è coadiuvato dal Responsabile del servizio di Prevenzione e protezione che ha il compito di studiare le misure da attuarsi nella scuola in materia di sicurezza.

Per mettere in atto un servizio di prevenzione occorre:

1. individuare i rischi presenti nelle varie attività scolastiche
2. eliminare i rischi direttamente alla fonte

3. creare delle condizioni di lavoro ottimali per la prevenzione dei rischi nelle aule ed in particolare nei laboratori
4. mettere a punto delle misure di emergenza per pericoli gravi e immediati, ad esempio incendi e terremoti
5. informare tutti gli studenti, gli insegnanti e gli altri lavoratori dei rischi esistenti e delle misure prese per evitarli.

In questo senso tutte le scuole dell'istituto sono state ispezionate da personale esperto e la commissione sicurezza opera periodicamente per migliorare la qualità della vita attraverso la prevenzione e la protezione.

Ogni scuola ha un referente che è anche membro della Commissione Sicurezza dell'Istituto.

Per ogni scuola sono individuate una squadra antincendio e una squadra di pronto soccorso.

Ogni scuola ha un suo piano di emergenza e organizza almeno due prove di evacuazione in un anno.

In ogni sede è allestita una bacheca sicurezza che riporta l'organigramma e il funzionigramma d'Istituto, l'organigramma di sede e il piano di evacuazione.

In ciascuna aula didattica o speciale o altro locale è affissa la planimetria con evidenziata la via d'esodo.

Formazione/informazione: per il personale in servizio che ancora non abbia ricevuto formazione sono previsti corsi attivati in rete con le scuole del Distretto. Agli alunni vengono fornite informazioni e viene illustrato il piano di emergenza all'inizio dell'anno scolastico contestualmente al periodo di accoglienza.

12. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Si ritiene indispensabile promuovere attività di formazione e aggiornamento che possano migliorare la qualità del servizio offerto costituendo un valido supporto al lavoro degli insegnanti e diffondendo pratiche didattiche innovative. La scuola dell'autonomia passa, infatti, attraverso la qualità dei soggetti che vi operano.

In modo particolare l'Istituto è attento alle iniziative formative proposte dall'Ambito 18 e da quelle presenti sul portale SOFIA del MIUR.

13. PRIVACY – GDPR 679/16

I dati personali

In caso di raccolta dei dati personali la persona sarà informata e, se richiesto, le verrà richiesto il consenso con apposito modulo.

I dati vengono trattati secondo le esigenze istituzionali e amministrative e sono inerenti l'istruzione e la formazione in base alla normativa vigente.

I soggetti che si occupano dei dati personali sono il Dirigente Scolastico e gli incaricati del trattamento amministrativo che devono rispettare la riservatezza. A questi si aggiungono i docenti

interessati (attività didattica, integrativa, istituzionale e di valutazione), i collaboratori scolastici e i componenti gli Organi Collegiali (Consigli di classe, Consiglio d'Istituto, Giunta esecutiva) solo per i dati strettamente necessari alla loro attività.

Il responsabile dei dati è il DS che incarica il DSGA del trattamento.

14. PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'anno scolastico 2018/2019 l'Istituto attiverà diversi progetti.

PROGETTI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE

PROGETTO	REFERENTE	PLESSO
GIOVANE COME TE	FUNZIONI STRUMENTALI AGIO	TUTTI
RECUPERO E CONSOLIDAMENTO LINGUA ITALIANA	VERONICA RONCHEI ROSANNA SANTANGELO	CLASSI PRIME -SECONDE - TERZE SSG
RECUPERO E CONSOLIDAMENTO MATEMATICA	ALESSANDRA DE CONTI	SSC
RECUPERO E POTENZIAMENTO INGLESE	ANNA FIACCAVENTO	CLASSI TERZE SSG
RECUPERO MATEMATICA	LALLA ATTOLINI	SSG
RECUPERO INGLESE CLASSI PRIME	NAZZARENA CARPI	SSC
RALLY MATEMATICO- TRANSALPINO	SERENA ARTUSI	TUTTI
PROGETTO CONTINUITA' PRIMARIA-SECONDARIA	SERENA ARTUSI	CLASSI QUINTE SPP SPT
DIAMOCI LA MANO (ALFAB.)	STEFANIA MONTANARI	TUTTI I PLESSI
PROGETTO RECUPERO LINGUA ITALIANA	ELISABETTA TIRABASSI	CLASSI PRIME SSC
CLASSI APERTE PRIME E SECONDE INGLESE	SERENA BIGLIARDI ANNA FIACCAVENTO	SSG
RECUPERO SPAGNOLO	PAOLA MOSSINI	SSG
RECUPERO ITALIANO SECONDE	STEFANIA MONTANARI	SSC

PROGETTI ARTISTICO-ESPRESSIVI

PROGETTO	REFERENTE	PLESSO
PROMOZIONE ALLA LETTURA (BIBLIOTECA)	MONICA MAGNANINI MARIA PAOLA CAROPPO ALESSANDRA FAZZONE STEFANIA MONTANARI	SPP SPT SPC SSC
PROGETTO FLASH SENSIBILE ALLA LETTURA	MARCO PIRELLI	SSC
FACCIAMO MUSICA	MARIA PIA COCCIOLO	SPP
NOI E LA MUSICA	ANNALISA SURACI	SPC
RIDERE FA BENE ...	CRISTINA CAVALCA	SPT
IL TEATRO D'OMBRE	MANUELA SALATI	SPP
TEATRANDO	ENRICA IOTTI	SPP
TEATRO IN CLASSE (PRIMA)	EMANUELA CHIUSI	SPP
REALIZZIAMO I NOSTRI BURATTINI	MONICA MAGNANINI	SPP
COSTRUZIONE PLASTICO DI PALAFITTE	RITA RAZZOLI	SPC
LABORATORIO TEATRALE	MARIA POLLONARA	SPT
LA NOSTRA SCUOLA E' A COLORI	ROSSANA ROSSI	SSC
CRESCERE CON LA MUSICA	CORRADO PESSINA	SSG
PROGETTO CONTINUITA' PRIMARIA-SECONDARIA	CRISTINA COLLI	SPC SSC
STREET ART	MONICA MAGNANINI	SPP

PROGETTI PER VALORIZZARE LE ECCELLENZE

PROGETTO	REFERENTE	PLESSO
PROGETTO CLIL LINGUA INGLESE	GIOVANNA BERTACCHINI	SPP
#COLOURFUL CODEWEEK	MARIA BONARETTI	SPP
COPPA MARCONI	SERENA ARTUSI	CLASSI TERZE SSG SSC

MATE-CON	SERENA ARTUSI	CLASSI TERZE SSG SSC
POTENZIAMENTO INGLESE CLASSI TERZE	ANNA FIACCAVENTO	CLASSI TERZE SSG
CORSO DI MATEMATICA CON EXCEL	ALESSANDRA DE CONTI	CLASSI TERZE SSC
POTENZIAMENTO INGLESE CLASSI PRIME E SECONDE	ANNA FIACCAVENTO SERENA BIGLIARDI BELLINI M. GABRIELLA	CLASSI PRIME E SECONDE SSG CLASSI SECONDE SSC
ESAME TRINITY	ANNA FIACCAVENTO	SSG SSC
ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA	SIMONA PELLEGRINO	SSG SSC

PROGETTI PER LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' E DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA

PROGETTO	REFERENTE	PLESSO
SPORTIVAMENTE	JESSICA TAGLIAVINI GIORGIA RICCO'	SPT SPP
CROCE BIANCA	ENRICA IOTTI	SPP
ECOLOGICA-MENTE	LARA REZZOLA	SPP
SAPERE COOP	TERESA MUSI MARIA CRISTINA IELO	SPC SSC
FONTANILI CORTE VALLE RE	ATE CARLA CAMPANINI	SPC
LA CROCE BIANCA E' CON LA SCUOLA	ROSALIA CASSARA'	SPC
INDIETRO NEL TEMPO	CINZIA GATTI	SPT
VOLONTARIATO	FRANCA PATERLINI	SSC
ATTIVITA' SPORTIVA D'ISTITUTO	RITA VESCOVI	TUTTI
PROGETTO MOTORIA	RITA RAZZOLI	SPC
LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	ALESSANDRA DE CONTI	TUTTI
CROCE BIANCA	SERENA ARTUSI	SSG SSC

16.PIANO DI MIGLIORAMENTO

15.1 Premessa

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Nel RAV ogni scuola ha considerato molteplici punti di forza/debolezza, corrispondenti all'articolazione delle quattro aree legate agli esiti e alle sette aree di processo. La scuola ha portato a sintesi questo quadro individuando, di norma, una o al massimo due priorità su una o due aree per il miglioramento e ha specificato i relativi traguardi da raggiungere.

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV.

Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

Nel corrente anno scolastico si è pertanto deciso di apportare modifiche al Piano di miglioramento sulla base di nuove esigenze apparse in sede di autovalutazione dell'istituto, essendo in fase di raggiungimento i traguardi indicati nel Piano di miglioramento precedente.

Il nucleo interno di valutazione potrà programmare delle verifiche periodiche dello stato di avanzamento del PdM, confrontando la situazione di partenza con il traguardo indicato nel RAV e rilevando l'entità dei risultati conseguiti.

TABELLA 1: Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

PRIORITA'

	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Miglioramento degli esiti scolastici relativi agli alunni stranieri.	Individuazione e riduzione del delta negativo relativo al rendimento della componente alunni stranieri nelle valutazioni finali e nelle prove standard

Prove standardizzate	Riduzione della variabilità degli esiti scolastici e delle prove invalsi intra-classe	Abbassamento dell'attuale delta tra classi parallele (che raggiunge anche 30 punti percentuali) negli esiti delle prove standardizzate
<p>I processi attivati negli scorsi anni scolastici hanno portato a un miglioramento dell' area che risultava carente dall'analisi del nostro Istituto. Questo ci ha portato a reindirizzare le priorità in altre aree che sono risultate portatrici di maggiori difficoltà rispetto al passato. In particolare abbiamo individuato negli esiti scolastici di una fascia in particolare della nostra utenza l'ambito di fragilità su cui concentrare gli sforzi: la fascia degli alunni stranieri, che vista la vocazione del nostro territorio come area a forte flusso migratorio, costituiscono una parte importante dell'utenza dell'Istituto. Le azioni sono altresì volte ad ottenere una maggiore omogeneità nei risultati delle classi parallele dell'Istituto che attualmente presentano una variabilità di rendimento molto superiore alla normale variabilità, anche tenendo conto dei diversi tempi scuola presenti nelle sezioni.</p>		
AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	
1.CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Individuazione di una tassonomia di valutazione condivisa da tutto l'istituto	
	Istituzione ad inizio anno di momenti collegiali di ridefinizione del curriculum con attenzione alle competenze trasversali, e a quelle in uscita	
	Creazione di prove standardizzate finali interne che rispecchino il curriculum d'istituto nelle materie di matematica, italiano, lingua 2 e lingua 3	
2.SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE	Produzione di questionari sulla qualità scolastica da	

RISORSE UMANE	somministrare a docenti e personale ATA
3.INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	Produzione di questionari sulla qualità scolastica da somministrare a genitori e alunni della terza classe della scuola secondaria
<p>Si ritiene che investire sulla creazione di un sistema interno di monitoraggio uniforme su tutto l'Istituto possa costituire una spinta a modificare e migliorare l' azione didattica dei docenti e che possa portare al miglioramento degli esiti degli alunni. Contemporaneamente si auspica che tale processo fornisca una modalità di omogeneizzazione (verso traguardi migliorativi) che renda più evidente e chiara, per tutte le componenti, la missione educativa che l'Istituto si propone.</p>	

Tabella 2: Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

1.

AREA DI PROCESSO	1. CURRICOLO,PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE
OBIETTIVO DI PROCESSO	Ridefinizione del curriculum con attenzione alle competenze trasversali, e a quelle in uscita

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPISTICA	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI MONITORAGGIO
Momento di riflessione e ridefinizione del curriculum con particolare attenzione alle competenze trasversali, al profilo delle competenze in uscita e alla quota del 20% di curriculum da destinare all'autonomia scolastica	Tutti i docenti dell' Istituto	Collegio di sezione per gruppi di lavoro da svolgere nella prima quindicina di settembre	Produzione di un curriculum d'istituto. Il materiale prodotto verrà utilizzato dalle funzioni strumentali RAV e PTOF che provvederanno a inserire quanto emerso nei relativi documenti	Verbali dei Dipartimenti disciplinari e del Collegio Docenti	Produzione documento cartaceo approvato dal Consiglio d'Istituto

2.

AREA DI PROCESSO	1. CURRICOLO,PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE
PRIORITA'	Riduzione della variabilità degli esiti scolastici e delle prove invalsi intra-classe
TRAGUARDO	Abbassamento dell'attuale delta tra classi parallele (che raggiunge anche 30 punti percentuali) negli esiti delle prove standardizzate
OBIETTIVO DI PROCESSO	Creazione di prove standardizzate finali interne che rispecchino il curriculum d'istituto nelle materie di matematica, italiano, lingua 2 e lingua 3

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	TEMPISTICA	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI MONITORAGGIO
Creazione di prove standardizzate e finali interne che rispecchino il curriculum d'istituto nelle materie di matematica, italiano, lingua 2 e lingua 3	<i>Produzione delle prove:</i> commissione pagata con il fondo d'istituto; <i>somministrazione e correzione:</i> a cura dei docenti delle classi; <i>tabulazione dei risultati:</i> a cura della commissione e delle funzioni strumentali	<i>Produzione delle prove:</i> primo quadrimestre; <i>somministrazione:</i> mese di maggio; <i>tabulazione dei risultati:</i> fine giugno	Riduzione dell'attuale delta tra classi parallele (che raggiunge anche 30 punti percentuali) negli esiti delle prove standardizzate	Tabulazione dei dati aggregati.	Le prove potranno essere usate nella valutazione curricolare degli alunni. La tabulazione dei dati aggregati sarà inserita nel RAV come indicatore degli esiti scolastici.

3.

AREA DI PROCESSO	1. CURRICOLO,PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE
OBIETTIVO DI PROCESSO	Individuazione di una tassonomia di valutazione condivisa da tutto l'istituto

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	TEMPISTICA	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI MONITORAGGIO
Individuazione di una tassonomia dei voti condivisa da tutto l'istituto	<i>Proposta:</i> Funzioni strumentali <i>Approvazione:</i> Collegio docenti	Inizio anno scolastico	Attivazione di un processo che fornisca una modalità di omogeneizzazione verso traguardi migliorativi che renda più evidente e chiara, per tutte le componenti (anche a vantaggio della quota di docenti precari), la missione educativa che l'Istituto si propone.	Documenti da inserire nel RAV e nel PTOF	Documentazione approvata dal Collegio docenti

4.

AREA DI PROCESSO	6. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
OBIETTIVO DI PROCESSO	Produzione di questionari sulla qualità scolastica da somministrare a docenti e personale ATA
AREA DI PROCESSO	7. INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
OBIETTIVO DI PROCESSO	Produzione di questionari sulla qualità scolastica da somministrare a genitori e alunni della terza classe della scuola secondaria

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	TEMPISTICA	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI MONITORAGGIO
Produzione di questionari sulla qualità scolastica da somministrare a - genitori - alunni - docenti	<i>Produzione dei questionari e tabulazione:</i> funzioni strumentali; <i>somministrazione e raccolta dei questionari:</i> docenti coordinatori delle classi; <i>tabulazione dei risultati:</i> figure strumentali ed eventualmente colleghi che abbiano disponibilità oraria nel mese di giugno	Fine anno scolastico. Somministrazione ai genitori di classi quinte della primaria, terze della secondaria e agli alunni delle classi terze della secondaria; inoltre a tutti i docenti con scadenza biennale	I dati aggregati potranno fornire spunti di riflessione per il miglioramento dell'istituto	Tabulazione dei dati aggregati.	I dati aggregati saranno esposti nel collegio unitario. I documenti saranno inseriti tra gli indicatori della scuola alla prossima riapertura del rapporto di autovalutazione

